

DOVE

VIAGGI
CULTURA
STILI DI VITA
mese: anno 16 n°3
mese: 2006 € 3,90

BELGIO € 6,40
CANADA Can \$ 10,90
FRANCIA € 5,20
GERMANIA € 5,90
GRAN BRETAGNA £ 6,90
GRECIA € 5,40
PORTOGALLO € 5,50
SINGAPORE \$ 10,90
SVIZZERA CHF 10,90
EST 11,90

Tunisia chic

Vero lusso, prezzi di saldo

Perù mai visto

Treni, rovine, hotel e spa

Itinerari in Toscana

Inediti: tra borghi e valigie

Shopping conveniente

Le borse degli artigiani doc

Valle d'Aosta: Forte di Bard

Dal museo ai vini, agli chef

Nuova Provenza

Cézanne e le locande con giardino

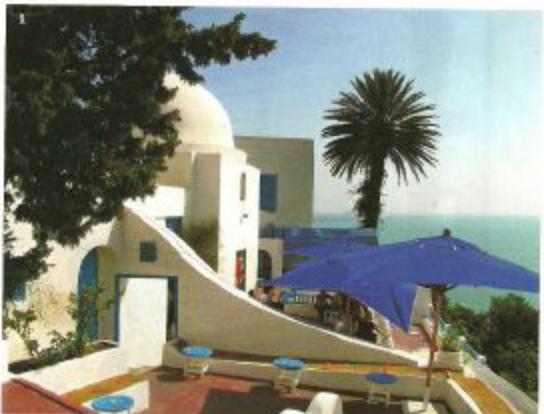
Ultima neve

Gran chalet, quasi in vetta

Sardegna: comprar casa

Alla Maddalena, sogni da 175.000 €



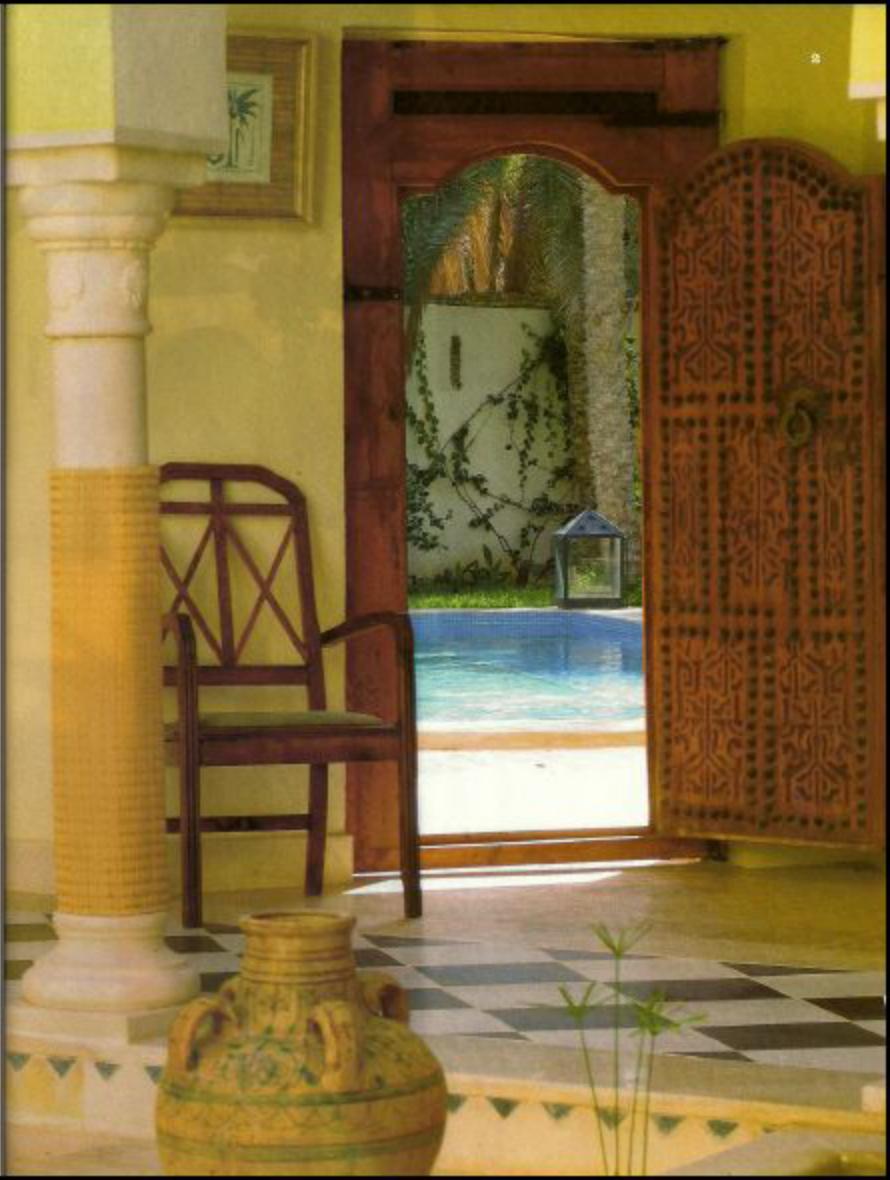


1. **Sidi Bou Said**
Iniziativa per le case imbiancate
a caldo con perciò
e portoni turchesi.
2. Il patio con piscina
del **Der Trouaria**,
a Tozeur, una grande
villa con tre cortili
trasformata in B&B.

africa di charme **Tunisi renaissance**

I parigini d'avanguardia
l'hanno riscoperta.
Dimenticati i villaggi cheap,
è il momento delle case con
giardino, delle spa, delle
tende di lusso nel deserto
e dello shopping autentico
di argenti e stoffe. Un cambio
di rotta da prenotare subito:
a prezzi sorprendenti

Viaggio consigliato in: 4 - 7 giorni





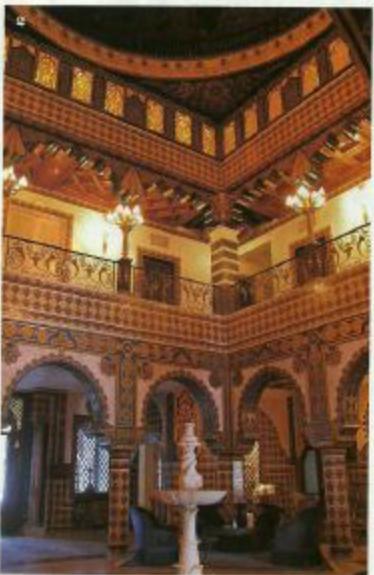
1. Stan ambo-andrassò nell'Yardo delle conure del Residence, sulla spiaggia di Cartagine, molto frequentato per la sua spa.
2. La prima colazione ai bôis Dar Said, a Sidi Bou Said, servita nel giardino. La doppia costa da 180 €.

Ancio bazar pieni di paconigia, alberghi all-inclusive e foto ricordo sul desmoderio. Sostituiti da boutique hotel con i colori del Mediterraneo. Aranci tende bianche per dormire nel disseno con i confort di un palazzo da sultani. Tafossojpi nelle spa sul mare. C'è stata una vera rivoluzione in Tunisia. E non sotto il segno dell'integrazione. Anzi, sono state proprio donne – architetti, imprenditrici, designer musulmane – a cambiare radicalmente l'immagine del Paese, da meta' cheap a destinazione chic, frequentata da personaggi del buon vivere francesi come Catherine Deneuve e Isabelle Adjani. Se il grande business del Marocco è il relax nei riad di Essaouira e Marrakech, la risposta tunisina sono le maison d'hôtes e i bôis nei due, case tradizionali con parco, giardino e 12 camere al massimo. Grazie a queste novità, nel giro di un paio d'anni, la Tunisia è diventata la prima destinazione turistica del Nordafrica, come afferma il ministro del Turismo, Tijani Haddad. Cento hanno contribuito an-



che il clima gradevole tutto l'anno, i prezzi abbordabili, la vicinanza — solo due ore di volo — dall'Europa mediterranea, che permette long weekend o una vera vacanza. E la sicurezza: "Garantita dalle buone potenzialità di sviluppo economico", afferma Magdi Allam, giornalista egiziano del mondo islamico e vice direttore del *Cronaca dell'Isis*. "Il miglior tenore di vita attenua il rischio di contrasti sociali". L'autoflagello rimasta, infatti, in edifici più ambiziosi rispetto ad altri Paesi arabi: non dimenticate di scuole eccezionali o velo obbligatorio per le donne, ma chiude una democrazia più antica e moderna. Le donne, dunque. Protagoniste in Tunisia della rivoluzione culturale e del gusto. Come la designer Mina Ben Miled che ha creato Dar Srid, raffinato bed & breakfast a Sidi Bou Said; tra rinnovando anche l'artigianato maghrebino e le sue creazioni (vasci ingegnosi, tessuti di seta e cotone) sono in vendita al Compagnon d'Asile, a Cartagine. O come Sadika Keskes che, dopo la Lupa in Bell'Arti, si è presa la biga di andare a Venezia per imparare una tecnica di cui i tunisini avevano perso tradizione e tèguri. Quella del vetro soffiato. Ora la Keskes ha aperto vicino a Cartagine uno showroom e atelier artigianale. Una pioniera di questa creatività femminile è stata sicuramente "la più bella italiana di Tunisi", Claudia Cardinale: "Ho cercato di lasciarmi alle spalle il passato e sono sempre stata molto indipendente riuscendo a vivere come volevo: in libertà". Un'altra si racconta presto nel documentario televisivo *Bang Bang Claudio Cardinale*, che ripercorre la sua vita, anche gli anni tunisini. Di grande ammirata, dunque, un viaggio alla scoperta di questo nuovo volto del Paese. Optate da sempre, e ricco di splendori dell'architettura islamica e mediterranea, di teatri antichi e mosaici romani, di spiagge e oasi rigogliose. E di medine fresche di mestici. Come quella di Tunisi.

1. Claudia Cardinale, aquila di Tunisi, in un suo atelier.
2. La sala dell'hotel Dar Chouf, a Tassar. 3. Design tradizionale e moderno nel Dar El Medina, a Tunisi.
4. Karsoun è ristorante di rappresentanza di Dar El Jeld, ristorante a Tunisi.





Tunisi e la costa

Fino all'Otto secolo Tunisi coincideva con la sua medina (il cuore delle antiche città arabe), che oggi l'Unesco protegge come Patrimonio dell'umanità. Silenziosa alla sera, ma animissima sia dal primo mattino quando i maghi ebrei sciamano nei vicoli per fare la spesa la carafe di frutta e di spezie. Scene di vita vera, in un labirinto che ha onorato il suo passato splendido grazie a ristoranti di diri, temari, cortili segreti. Ne è un esempio il nuovo bed & breakfast Dar El Medina che, dentro ai portoni intarsiati, nasconde un patio rigoglioso di laghille e gelosie e un'altra panoramica sulla città. Una doppia vita camerata, con un mix di stile tradizionale, design moderno e pesino, smodato e ammirevole. Nella Douja, stacchi, annusici, marmo e un divano rosso; nella Nour, stucchi colorate e lenzuola minimal. Sempre fra i banchi della medina, il ristorante Dar El Jeld è popolare per la sua ottima cucina focale. Profumati omosomi di carne o di pesce, agnello in agrodolce con frutta secca, zucchino di azzuccino a fette. E gli squisiti dolci al cioccolato dal sapore di pistacchi con crema e meringa, al ghiaccio al bech, crema di ceci e miele. Le cinque sale del ristorante, collegate al salotto con alcova dove è servito il tè alla menta, sono al primo piano del diri, un esempio perfetto dell'architettura di queste antiche case padronali che si sviluppano attorno a un grande patio interno su cui si affacciavano sale anche con



1. Sfida ultimamente per
Motel **Le Maison Blanche**,
a Tunisi. La doppia costa da
100 €. 2. **Tè ai pistaci** servito
con dolci di zucchero e datteri.

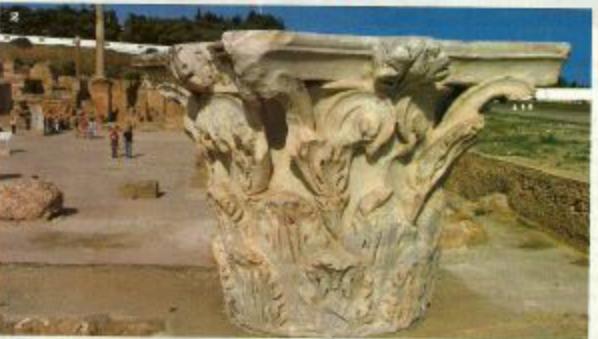


tappeti, argenti, quadri di famiglia e tavole apparecchiati con servizi di porcellana. Di fianco a Dar El Jeld, la padrona di casa ha appena inaugurato Dowan, grande spazio polifunzionale con esposizione d'artigianato e di opere di artista locali. Nelle eleganti show-room sono in vendita tappeti, tessuti, servizi da tè, bijoux berberi d'argento e pietre dure, oltre a collane e orecchini con lunghi pendenti (a partire da 50 euro). Bianca, piena di cupole, tra di stanze, profusa da bache umidi a gallerie, annovera nel suo cales de voyage un viaggiatore di fine Ottocento. È il super, uno dei più belli del Mediterraneo, è ancora un'esperienza totale dove gioverà tra El Kousik, la zona delle latte con le vadee delle tunisine, El Attarine, quello s'intreccia dei profumi, fino a El Trouk, il mercato ruco degli orecchi. Un itinerario fra paesaggia e respi. Un indirizzo sicuro è La Rachidia, una sorta di grotta di Abi Baba che da tre generazioni propone il meglio dell'artigianato: dai tappeti ai bijoux, ai ghiacciamai, alle pastumine da sera. Prezzi ragionevoli ma, come in tutti i super, bisogna contrattare. Shopping & dinner nel due **Eswaraya**. Vi si acquistano vecchi oggetti d'argento, poi si pranza nel patio-salone: tutto è azzurro, dai tavoli alle decorazioni dei piatti. Caffè e l'immaneable se alla menta sono serviti al piano superiore al **Café Mau**.

Forniti dal sole, verso i quartieri moderni, la città ha accelerato il passo: traffico caotico, nuove costruzioni, ma anche lo straordinario **Museo nazionale del bardo** che, sotto le volte dell'ex palazzo reale dei bey, ospita la più bella collezione di mosaici romani dell'asfodelo. Il più famoso ritratto: Virgilio con in mano un papirò dell'Zenith.



1. Virgilio fra le muse (II sec.) in uno dei preziosi mosaici romani esposti al **Museo del bardo**, a Tunisi.
2. Banchetta per la sala e orologio tradizionale realizzato con gran gusto in vetrina da **Zira**, una boutique di designer francesi a **La Marsa**.

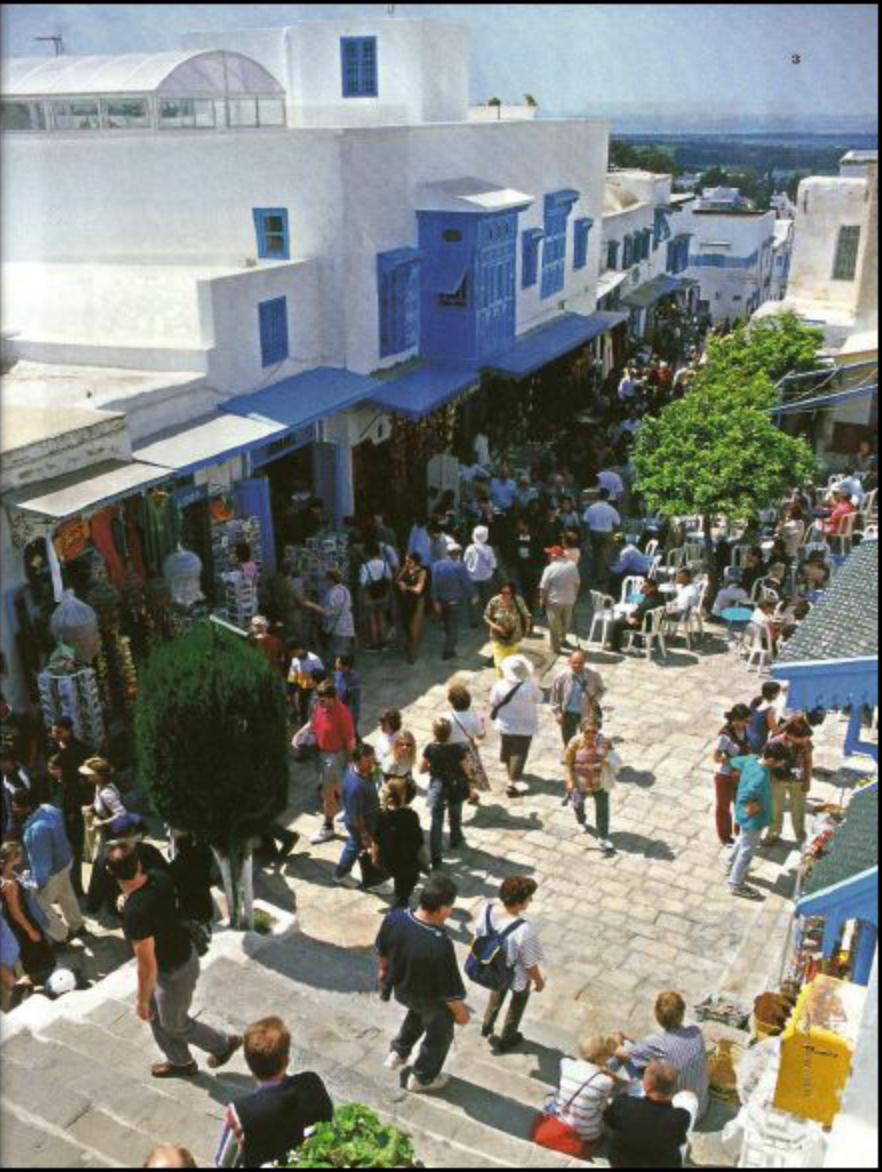


1. Il boulevard hotel **Villa Didon** si affaccia sulla rovina dell'**antiteatro di Cartagine**. Un doppio costo: 220 €. 2. Il complesso archeologico delle **Terme di Antonino** a Cartagine. 3. Una delle strade acciottolate e piacevoli di **Sidi Bou**, come viene familiarmente chiamato il villaggio turistico, situato all'interno della antica Lunaria.

In un elegante quartiere residenziale spicca l'**Astragale**, nuovo ristorante eno-chir della località toro pompeiano e giardino con cascatelle e piante tropicali. All'interno, palmarium e tavoli medii divisi da separe d'ebano irfrenso. E un menu fusion con merluzzo al cisteau e mango e coniglio di frittura o limoni canditi. In sile lo spettacolo **La Maison Blanche**, diversa dagli altri hotel tunisini: un cubo di marmo nero, dal look finse un po' troppo lussureggiante, che accoglie i suoi ospiti in una hall minimalista con decorazioni a disegni optical. Le camere, invece, sono moseche con le-

ni dai baldacchini con colonne sovrani e bagni di marmo.

Lasciata la capitale, ci si dirige verso la costa di **Cartagine**, dove pure oggi l'edilizia è brutta e invasiva. Fa eccezione il celebre **Sidi Bou Said**, villaggio bianco e turchese che ha incantato Paul Klee, Simone de Beauvoir e André Gide. Dedati di vizi, cose imbiancate a calce, portoni e persiane blu e muri coperti di fiori. Solo la moschea dalle grandi cupole tondeggianti ha un colonnato dipinto di verde e di rosso. È la Saint-Tropez maghrebina che da sempre attira l'intelligenza europea e la buona borghesia tunisina.





Un'oasi termale

E da sempre una tappa tradizionale dei viaggiatori che fanno scorsa in questi caselli in mezzo al deserto, a sud est di **Zatfane**, per ritrovarsi alle sue acque termali. Oggi ospita un ristorante a campo bandito, il **Pansso Kar Ghilane** (www.panssokar.com), 60 tende, tutta con bagno privato e alla condizionata, letti con lenzuola in lino bianco e zanzariere impareggiabili. A disposizione degli ospiti, piscina nella foresta, massaggi tradizionali, e i servizi di un hotel a 5 stelle, compresi, su richiesta, la disponibilità di una villa intera. Cucina esclusiva al ristorante o nei picnic organizzati a cielo aperto. Tra le attività proposte, tour guidati a dorso di dromedario o in Land Rover negli immediati dintorni. Il campo si può raggiungere in treno da **Djerba** (3 ore di viaggio) e da **Tunisi** (4 ore di viaggio).

Prenotazioni: con il tuo operatore **Hotelplan** (tel. 02.72.13.61, www.hotelplan.it), un pacchetto di 5 giorni/4 notti in doppia baulo con volo e-t-e da Milano costa da **630 € a persona**.



che ha qui la casa di villeggiatura. Come **Dar Said**, un piccolo gioiello del XIX secolo trasformato poi in salman bâd dell'interior designer Mina Ben Miled, che ha mantenuto l'antica struttura architettonica con i quattro portici sui quali si affacciano le camere. Per poi arricchire con i frutti, tempi e righe di cuoio e mobili essenziali; solo la n. 1 è una suite luminosissima con vista mare e letto a baldacchino. Nel giardino con limoniera c'è la piscina. Un minù ci Sidi Bou Said è la casa a **Dar Zarrouk**, un locale elegante sui toni del beige e marrone che vanta sul mare. Mentre lungo l'oceano bronzini grigliati al finocchio e al pepe rosa, gorgani flambé all'anice e un sovraccanto di brioches, le tipici passi sfogliati ripiena e fritta. Puntiglioso Sidi Bou Said fa parte dei classici circuiti tunisini e ogni giorno è presa d'assalto da ordi di turisti mondani e oggi. Solo nel tardo pomeriggio ritorna la sua calma e il suo splendore. E al tramonto si può salire senza folla sulla terrazza del **Café des Nattes**, celebre in tutto il mondo. Lo shopping a Sidi è drammatico, meglio dirigersi a Cartagine, al **Comptoir d'Ha-**



milice, la boutique iconotropa di Mina Ben Miled, la designer del Dar Said. Da comprare fatta colmata, tessuti in cotone per la casa, falda bucce e ciabattine di shantung da abbinare a specie di paglia fuoderate con la sabbia sera. Oltre a svariati argenti, lampade tavoli di legno battuto. Tutto a prezzi pesanti. A pochi metri, **Art Shop** è l'ultimo antiquario della zona dove valga la pena di correre fra pezzi dell'Ottocento tunisino ed europei. Dalle tradizionali casapane che dà dentro le rotte di letto in legno dorato, ai rosoni da solfata in legno intarsiatò. Tra Cartagine e Sidi Bou Said, da visitare le rovine della città porto di Annabla, descritte con entusiasmo da Virgilio (Annibale, libro 8, uno dei più importanti siti archeologici tunisini). Dunam perdere la Villa Romana, detta La Voleria per i suoi mattoni che raffigurano uccelli, le Terme di Antonino, le più vaste fuori Roma e le terme al mondo dopo quelle di Caracalla e Diocleziano. Si può ammirare

l'antico anfiteatro del boutique-hostel **Villa Didou**. Progettato dall'architetto francese Philippe Boisselier, che ha fatto largo uso di calcestruzzo, marmo nero e grigio, e frequentato da diplomatici e uomini d'affari e sposato anche dal presidente Ben Ali. Le suite ipermoderne hanno nomi mitologici, tranne una vista mare e vesca pesce di botte al letto. Menù ipocalorico e bevande analcoliche al Light Bar con divanetti di camoscio nero e viola; i grandi paraventi di tela sono dipinti da Inas Sabsa, una degli artisti tunisini più quotati. Disponibile su prenotazione a spese hummate e sala relax sono una tenda beffera schermata da cordoni di gaza. Ma il luce all'occhiello è il ristorante **Resto**, ex Spazio di Ducasse: salone high-tech con piatti come zuppe e soups, pesce spada con agnello georgiano e salsa di acciughe e limoni, o insalata croccante con gamberi e soia.



Piatti di zio favello, come gerano i piatti, anche se comunque inferiori a quelli dei ristoranti cool europei. Meno caro e più tradizionale (conosciuto e apprezzato allo zafferano sotto al forno per senso orni) al Dar Edhiaf, una casa con arredi d'epoca e lampadari di cristallo a La Goulette, a una decina di minuti d'auto. Non è lontano da Gammarth, una grande frangia di sabbie che ha preso ogni fascino perché fronteggia centri commerciali e alberghi a più piani. Si viene qui solo per fare acquisti in due negozi atelier speciali. Da Zima, le designer francesi Adrienne e Camille Boussoisone esibiscono un gioco moderno-farfanciano: tradizione dei vassoi di ottone marocchini e ceramici stagno da usare anche come piatti d'appoggio, lampadari con pendenti di vetro colorato, candelieri e posate high-tech. Da Sadiqa, invece, ci si va soprattutto per i vetri, una tradizione in dinosa da più di cinque secoli e riproposta con un look moderno in varie gradazioni di colore. Bicchieri e calici a lungo stelo, centrotavola piacciono o stilizzati, vasi decorati, boutiglie sfacciate e lampade. Molti di questi vetri accendono The Residence, un imponente hotel jazzy in stile arabo-andaluso, spettacolare dalle star

1. Uno scorcio della medina di Tunisi, classificata dall'Unesco come patrimonio mondiale.
2. Luce softbox nella sala spa del Sofitel Palm Beach.

3. Merletti, shagreen e mosaici di bosa: Dar El Medina, a Tunisi.

